

Rapporto

numero 6007 R 6007A R	data 1° aprile 2008	Dipartimento ISTITUZIONI
Concerne		

**della Commissione della gestione e delle finanze
sui messaggi 4 dicembre 2007 e 30 gennaio 2008 concernenti la
richiesta di un credito globale di 9'366'750.- franchi (fr. 1'020'0000.- +
fr. 8'346'750.-) per l'allestimento del concorso di architettura, la
progettazione nonché l'edificazione della nuova sede della Polizia
scientifica e del Comando della Polizia cantonale**

CRONISTORIA

Non è nostra intenzione ripercorrere in maniera dettagliata la cronistoria che concerne il "Comando della Polizia", nonché le altre strutture che gli sono le legate. Rimandiamo i colleghi al messaggio n. 5022 del 27 giugno 2000, al relativo Rapporto del 17 maggio 2001, nonché alle discussioni parlamentari, ma anche al dibattito che si era aperto nel Paese tramite media sull'opportunità di fondo, la spesa era ed è elevata, ma anche sul sedime scelto e sulla necessità di costosi interventi ancor prima di incominciare i lavori. Poi naturalmente si rimanda ai messaggi oggetto di questo rapporto, il n. 6007 e n. 6007 A, che trattano con dovizia di particolari in singoli capitoli: "la situazione logistica e la sua soluzione", "l'attuale sede", "le esigenze", "la nuova ubicazione con la sistemazione dello stabile e l'organizzazione della nuova sede", "la procedura", "la tempistica", "i costi" nonché la relazione con le Linee Direttive e con il Piano Finanziario".

Ci limiteremo pertanto a puntuali considerazioni dei pro e dei contro, non trascurando i rapporti intercorsi fin dalla nascita del progetto tra esecutivo e legislativo. Poi, la discussione in Commissione della Gestione e delle Finanze e le scelte adottate da proporre al plenum.

Il Parlamento, votando il 6 giugno 2002, un credito di 6,2 milioni di franchi richiesti dal Governo con il messaggio n. 5022 del 27 giugno 2000, Rapporto del 17 maggio 2001, relatore Mario Ferrari, aveva dato via libera alla progettazione di un nuovo Comando della Polizia Cantonale a Giubiasco in zona Seghezzone. Escludendo la Polizia Giudiziaria e il reparto mobile del Sottoceneri, si voleva così riunire tutti servizi della Polizia con una spesa valutata a quel momento attorno ai 37 milioni di franchi. La superficie a disposizione, di proprietà del Consorzio correzione fiume Ticino dalla Moesa al lago Maggiore, è molto estesa, poco meno di 35'000 m2. La motivazione era dettata dalla volontà di razionalizzare il tutto, evitando di avere i diversi servizi sparsi sul territorio con spreco di tempo e di mezzi per gli indispensabili collegamenti. Con il tempo però si è sempre più fatta strada la convinzione che il Cantone debba utilizzare prioritariamente i sedimi e gli immobili di sua proprietà, sembra ce ne siano molti e in gran parte inutilizzati, rinunciando a nuovi acquisti e a nuove costruzioni. Questo nella giustificata convinzione che sia il mezzo migliore per utilizzare in maniera razionale e parsimoniosa il pubblico denaro. Né va dimenticato che su una fetta non indifferente del terreno "Seghezzone" di

Giubiasco, era stata effettuata agli inizi degli anni 50 una deponia di rifiuti domestici urbani per uno spessore di 5 m. In quegli anni nelle discariche finivano un po' tutti i rifiuti e il risanamento non è di certo operazione trascurabile. Inoltre per la superficie occupata il Cantone avrebbe dovuto versare al Consorzio la somma di fr. 130.-/ al metro, soggetto al rincaro ogni 5 anni, per un diritto di superficie della durata di 99 anni. Una somma tutto sommato che era apparsa, e che oggi appare ancora di più, sproporzionata. Ne va dimenticato il problema della sicurezza che non era stato considerato e che portava a ulteriori 1,8 milioni di franchi per un incarico diretto che ha fatto discutere.

Così il megaprogetto è stato abbandonato, anche se, tutt'oggi, negli ambienti della Polizia Cantonale, si manifesta delusione per le nuove soluzioni prospettate, considerate poco consone alle esigenze. Delusione che possiamo capire e persino giustificare soprattutto per i lunghi ritardi che si sono cumulati, ma che non possono essere tenuti in considerazione se si guarda al problema economico e finanziario e alla necessità, come già detto, di un utilizzo razionale e contenuto delle pubbliche risorse, sia strutturali che economiche. Per chi non lo ricordasse, e per completare il quadro, rileviamo che agli inizi degli anni settanta il GC aveva votato un credito di poco meno di nove milioni di franchi per la realizzazione della sede del Comando di Polizia sull'area del Centro di manutenzione autostradale di Camorino. Il progetto, a causa delle difficoltà finanziarie del Cantone, ma anche per la vicinanza del passaggio di Alptransit, venne abbandonato. In sostanza è la storia che si ripete. Il problema finanziario rappresentava e rappresenta il condizionamento principale per un Cantone che, malgrado un'economia che tira forte, non riesce a uscire dalle cifre rosse. È ben vero che qui si tratta di investimenti a lungo termine, ma gli investimenti non sono esenti da influenze sulla gestione della cosa pubblica ripercuotendosi annualmente con interessi e ammortamenti in diretta proporzione con i milioni spesi. Così, dopo un iter lungo e complesso del quale abbiamo dato solo i punti principali, si è giunti ad abbandonare la soluzione "Seghezzone". Il Consiglio di Stato con i recenti messaggi n. 6007 e n. 6007 A propone la realizzazione della nuova sede della Polizia scientifica e del Comando della Polizia cantonale con il voto di un unico credito comprendente le spese di progettazione nonché quelle di ristrutturazione totale.

I CONTENUTI DEI MESSAGGI

I motivi della preparazione dei nuovi messaggi da parte del CdS sono contenuti nel capitolo precedente. Va rilevato che la spesa di 37 milioni di franchi preventivata all'inizio, era poi lievitata, nel gennaio 2005, fino a 57 milioni di franchi. Oltre al rincaro erano state aggiunti i costi per l'attrezzatura d'esercizio e di sicurezza, le strutture per l'integrazione del controllo del traffico, il risanamento del terreno, le attrezzature informatiche, l'arredamento e il trasloco dei diversi servizi, costi che non figuravano nella prima valutazione della spesa. La somma, oramai vicina ai sessanta milioni di franchi, vista la situazione delle finanze cantonali, non era proponibile. D'altra parte il riesame del progetto per ridimensionarlo avrebbe provocato nuove forti impegni finanziari in aggiunta ai 6,2 milioni di franchi votati nel 2002. Non venivano comunque superate le perplessità sul terreno "Seghezzone" e non era data la garanzia di potere centralizzare totalmente i diversi servizi della Polizia Cantonale. Intanto la Confederazione ha fissato all'inizio 2009 il termine per l'intervento per la sede definitiva del Tribunale Federale Penale e vuole riavere gli spazi attualmente occupati dalla Polizia cantonale nella ex scuola di Commercio. Analoga richiesta ha fatto l'AET per gli spazi di sua proprietà a Monte Carasso, attualmente sede del Comando della Polizia cantonale. A questo proposito c'è stata una Interrogazione del collega Giorgio Galusero e cofirmatari che domanda lumi circa l'opportunità di questi traslochi incrociati e auspica una soluzione che permetta di occupare, per la Polizia Scientifica e per il Comando, le due sedi attuali fino alla disponibilità dei nuovi spazi all'ex Arsenale. La cosa

dovrebbe essere possibile visto i buoni rapporti con la Confederazione nonché per il fatto che l'AET difficilmente potrebbe permettersi di fare ostruzionismo. Così il Consiglio di Stato, valutate le esigenze della Polizia scientifica e del Comando della Polizia cantonale, ha individuato una soluzione e ha fatto la nuova proposta che è finalizzata alla sistemazione in tempi brevi ma definitivi, o comunque a lungo termine, delle sedi appunto della Polizia scientifica e del Comando cantonale della Polizia.

Il messaggio in esame tratta ampiamente e in maniera esaustiva la situazione logistica attuale e quella che ospiterà la nuova sede, giungendo alla conclusione che si tratterà di una soluzione razionale, non troppo impegnativa finanziariamente, e che occuperà uno stabile di proprietà cantonale come da molti richiesto, invece di comperare nuovi sedimi e procedere a nuove costruzioni.

L'ubicazione scelta è lo stabile G dell'ex Arsenale in via Chicherio 20 a Bellinzona. L'opzione scelta dice il messaggio governativo e citiamo: "risponde a tutti i criteri elencati nel mess. 6007," in particolare, e citiamo di nuovo: " i vantaggi finanziari, l'occupazione esclusiva da parte della Polizia (riservatezza), le sinergie con i servizi già insediati e la centralità per rapporto al Cantone, nonché la riutilizzazione e la valorizzazione di strutture cantonali. L'organizzazione degli spazi nella nuova sede sono trattati a pagina 5 del messaggio governativo. Essi inoltre trovano ampia descrizione con planimetrie e misure dettagliate, nel " Rapporto di programmazione 9 novembre 2007" preparato dalla Sezione della Logistica, dal quale riporteremo solo qualche dato importante.

Il DL allegato al nuovo Messaggio, all'art. 1 dice senza mezzi termini: " Il progetto del nuovo Comando di Polizia in zona Seghezzone a Giubiasco (MG 5022 del 27.6.2000) è abbandonato." Nel frattempo la recente riorganizzazione di alcuni settori della Polizia Cantonale ha imposto ai Servizi centrali cantonali di trovare delle soluzioni logistiche per alcuni servizi. In questo ambito sono stati insediati presso l'ex Arsenale cantonale in via Chicherio 20 a Bellinzona, i servizi generali, il servizio reperti, il servizio sartoria, il servizio radio e telecomunicazioni, il servizio UNIMATOS (nuove divise unificate della Polizia), il servizio veicoli, il gruppo cinofilo (al quale sono stati attribuiti degli spazi d'allenamento in un'area chiusa), e quanto prima, se già non è stato attivato, il servizio logistica della Polizia.

Sul sedime dell'ex Arsenale, esiste la possibilità di usufruire anche dello stabile G (attualmente adibito a deposito), per l'insediamento dei due servizi particolari oggetto del messaggio in discussione. Per i contenuti dell'opera ci si è avvalsi anche di un esperto in materia, il Prof. Pierre Margot, che ha elaborato un complemento di rapporto in particolare fornendo valutazioni e raccomandazioni per la logistica della Polizia scientifica e del Comando di Polizia cantonale.

Lo stabile comprende due piani ed è prevista la seguente occupazione:

Piano terreno: laboratori scientifica, autorimessa della Polizia scientifica, essiccatoio e piattaforma interventi, il deposito dei materiale d'ordine, gli spogliatoi uomini e donne con le relative docce, i servizi igienici. I rimanenti spazi saranno adibiti a depositi/archivio di vario genere. Sempre al piano terreno troveranno posto i vari locali tecnici e in particolare la centrale termica.

Primo piano: principalmente gli Uffici del Comando e della Scientifica, il segretariato la ricezione e ovviamente i servizi igienici per il piano.

Caratteristiche funzionali e tecniche dell'opera: la proposta di ristrutturazione si pone l'obiettivo di rispettare le normative vigenti e le istruzioni in materia di edilizia pubblica, di sicurezza, di igiene per i locali e gli ambienti di lavoro.

I **requisiti relativi alla sicurezza** riguardano la sicurezza statica, la sicurezza contro gli incendi, la sicurezza contro gli infortuni.

I **requisiti relativi alla fruibilità** riguardano l'accessibilità e le barriere architettoniche, il dimensionamento e l'attrezzabilità degli spazi.

Gli **obiettivi al benessere** riguardano tutti i locali che avranno ventilazione naturale dove è possibile o di altra natura se del caso, benessere visivo tramite adeguata superficie vetrata o, dove è necessario, tramite luce artificiale, verso l'esterno sono previsti elementi di protezione solare.

Lo stabile in oggetto, a ristrutturazione ultimata, risponderà allo standard "Minergie", infatti verrà conservata la struttura portante in cemento armato, mentre verranno rifatte totalmente le pareti pannelli, sostituite da nuove strutture con inserite le finestre che sostituiranno le attuali aperture non consone alla destinazione futura del palazzo, il tutto sarà adeguatamente isolato. Non è prevista aria condizionata, ma solamente la ventilazione dolce.

Stato dell'edificio e opere di ristrutturazione: la struttura destinata alla ristrutturazione è in buone condizioni e non presenta difetti statici o costruttivi. Per l'esterno si prevede la demolizione delle pareti prefabbricate e dei serramenti. Impianto elettrico, idraulico e di riscaldamento saranno nuovi. È previsto l'inserimento di un ascensore e pure impiantistiche specifiche. Le finiture rispettano lo standard degli edifici cantonali. All'esterno, oltre alle aree verdi, verrà costruita una pensilina per coprire 30 posteggi per le auto di servizio. Per quanto concerne l'arredamento si farà capo a quello esistente per il Comando, mentre per la Polizia scientifica ne è previsto uno nuovo.

COSTI E TEMPISTICA

Il Messaggio n. 6007 a pagina 6 parla di un totale di spesa di 8'145'000. franchi come "tetto massimo", comprensivo del credito di progettazione di 1'020'000 franchi del credito di progettazione in discussione. Poi il messaggio n. 6007 A del 31.01.2008 cambia e vedremo in seguito il perché. È prevista la somma per gli impianti di sicurezza, l'arredo, le attrezzature speciali per la Scientifica. Rileviamo questi fatti, molto importanti, perché dovrebbero evitare sorprese come era avvenuto con il preventivo del "Seghezzone". Per quanto concerne gli onorari, architetto, ingegneri e specialisti, la somma indicata è di poco inferiore agli ottocentomila franchi. Su questo e altri crediti ritorneremo in seguito alla luce delle proposte definitive. Dall'esame delle singole posizioni rileviamo che nella somma preventivata per la progettazione sono inclusi fr. 200'000.- per il concorso e in particolare per il bando, la giuria e i premi. Sta di fatto un nuovo concorso di progettazione, oltre a costare caro inciderà, e molto, sulla tempistica. Il Governo infatti parla di circa 3 anni, cosa che, con quanto esposto a pagina 6 del messaggio, non sembra facilmente realizzabile. Infatti per concludere i lavori commissionali e del plenum, realisticamente vanno calcolati tre mesi, difficilmente si riuscirà ad andare davanti al GC prima della sessione di marzo prevista per il giorno 10 di quel mese, la successiva cade al 14 di aprile. Il CdS riserva poi 6 mesi per la procedura di concorso di progettazione, 1 mese per l'attribuzione dell'incarico ai progettisti, 10 mesi per la progettazione di dettaglio, l'invio dei capitoli e le delibere. A quel momento il Governo allestirà il messaggio con la richiesta del credito di costruzione dettagliato e definitivo nonché il decreto legge, che non dovrebbe superare il "tetto massimo" indicato sopra. Per questa fase, anche con ottimismo, bisogna riservare altri 4 mesi. Poi il CdS prevede 10 mesi per la fase esecutiva, un termine a nostro parere

piuttosto ristretto, al quale viene aggiunto 1 mese per la messa in esercizio e il trasloco. Ci permettiamo di aggiungere, con realismo, altri 4 mesi al minimo, per imprevisti, per esempio opposizioni alla domanda di costruzione e di ricorsi alle procedure di appalto. Il totale si avvicina ai 4 anni a partire dall'inizio dell'esame commissionale avvenuto il giorno 8 gennaio 2008 con la prima seduta della Sottocommissione incaricata dalla Gestione, alla presenza dei Signori Battaglioni e Fontana.

Come risparmiare tempo e denaro.

Il CdS alla fine del capitolo "tempistica" dice testualmente che "... si riserva, previa autorizzazione preventiva della Commissione della gestione e delle finanze, la facoltà di procedere mediante incarico diretto al progettista".

Una proposta, ancorché ancora informale, interessante anche se di principio non piace ed è poco gradita al Parlamento e pure all'opinione pubblica. Nel caso specifico tuttavia bisogna rilevare che si è già speso molto denaro del contribuente per il progetto "Seghezzone", abbandonato, e per il quale era stato fatto un concorso e una premiazione con una graduatoria dei progettisti. Ragionando in maniera pragmatica e riservando il tempo necessario per un approfondimento e la ricerca di un ampio consenso all'interno della Commissione della Gestione, bisogna riconoscere che l'incarico diretto, o meglio ancora un concorso a invito limitato a pochi professionisti (massimo 3-4) farebbe guadagnare tempo e denaro, con una razionalizzazione e un'efficienza.

La durata della tempistica potrebbe approssimativamente essere raccorciata di 7/8 mesi o forse di più. Ma attenzione, la cosa potrebbe anche avere risvolti negativi nel caso in cui inducesse ricorsi, magari con effetto sospensivo, bruciando il previsto guadagno temporale e portando anzi a tempi decisamente più lunghi.

La questione merita un approfondimento che verrà fatto di seguito.

DISCUSSIONI IN SOTTOCOMMISSIONE E IN COMMISSIONE

Il problema, vecchio di molti anni ma sempre sul tappeto, viene quindi affrontato con una nuova soluzione: il mess. 6007 e come vedremo più avanti con il 6007 A. La fattispecie ha impegnato la Sottocommissione in diverse sedute e ha fatto pure oggetto di dibattito nel plenum della Gestione.

La prima discussione è avvenuta sul messaggio 6007 del 4 dicembre 07 con il quale si chiede un credito di fr. 1'020'000.- per l'allestimento del concorso di architettura e per la progettazione della nuova sede della Polizia Scientifica e del Comando della Polizia cantonale. Il messaggio governativo, accompagnato dal Decreto Legislativo, come già ricordato all'inizio di questo Rapporto, dice chiaramente all'art. 1 - *"Il progetto del nuovo comando di polizia in zona Seghezzone a Giubiasco (MG n. 5022 del 27.06.2000) è abbandonato"*.

I motivi della scelta governativa sono contenuti e spiegati nella prima parte di questo rapporto sotto il capitolo CRONISTORIA. Le ragioni degli oppositori, soprattutto gli ambienti della Polizia stessa e dei suoi sindacati, troveranno spazio più avanti quando si riferirà dell'audizione dei loro rappresentanti da parte della Sottocommissione, che ha poi riferito al plenum della Gestione.

Il CdS nel suo messaggio dà ampio spazio alla SITUAZIONE LOGISTICA con due capitoli dedicati rispettivamente alla Polizia scientifica e al Comando cantonale di Polizia. Continua elencando le ESIGENZE e dando spazio alla descrizione degli spazi e delle strutture necessarie per questa prima fase a corto termine, fermo restando che la seconda fase dovrà prevedere la realizzazione della nuova Centrale operativa cantonale e alcuni Servizi dello Stato maggiore. Abbiamo già ricordato che attualmente la Polizia Scientifica ha sede nello stabile che verrà occupato dal Tribunale Penale Federale e che il Comando

Cantonale di Polizia si trova in locali appartenenti all'AET a Carasso, e che ambedue le sedi attuali andranno liberate il che fa diventare la cosa urgente. Il CdS dando seguito alla già citata Interrogazione Galusero, confida di evitare il doppio trasloco. La soluzione sul sedime ex Arsenale presenta vantaggi interessanti già ricordati all'inizio, essa è tuttavia definita meno strategica del Seghezzone ma comunque buona, è infatti al centro del Cantone, e soprattutto vicina al futuro semisvincolo autostradale. È già sede di servizi della Polizia cantonale. È dotata di ampi posteggi e con i suoi oltre 30 mila metri quadri garantisce possibilità di futuri ampliamenti, questo in sintonia con quanto si prevedeva al seghezzone. Inoltre è immediatamente disponibile. Appartiene al Cantone e soddisfa quindi anche le richieste sempre più pressanti e giustificate, di chi chiede di occupare immobili e terreni di proprietà dello Stato prima di acquistare nuovi sedimi ed effettuare nuove costruzioni. Si tratta, è giusto ribadirlo, di un uso razionale e parsimonioso del quale bisogna e bisognerà tener conto.

La Commissione ha valutato la tempistica sulla base di quanto descritto allo speciale capito in questo Rapporto, e ha fatto sua la proposta della Sottocommissione di snellire la procedura e richiedere un credito unico comprensivo di tutto e quindi anche dei lavori sullo stabile G dell'Arsenale. La fattispecie è stata esaminata anche alla presenza dei rappresentanti del Dipartimento delle Istituzioni e della Logistica. La sottocommissione ha sentito le spiegazioni alle numerose domande poste, in particolare circa la garanzia di avere uno stabile conforme agli standard Minergie, le spese e la tempistica riveduta secondo il nuovo concetto di un credito unico. È stata pure chiarita la questione delle responsabilità nel corso della realizzazione dell'opera. Il DI sarà il Dipartimento responsabile in base alla consolidata prassi secondo la quale si designa anche il Consigliere di Stato chiamato a difendere il Messaggio in Gran Consiglio. Le responsabilità operative, per seguire i lavori e valutare eventuali modifiche in corso d'opera, toccheranno invece alla Logistica. Il rappresentante del DI a poi rilevato che le esigenze della Polizia Scientifica sono in continua evoluzione, bisogna pertanto approfittare dell'operazione in corso per aggiornare gli standard qualitativi dell'attività della Scientifica. Sempre più i magistrati e i giudici chiedono prove "provate" per valutare le diverse situazioni. È stato chiesto al Prof. Margot, già citato, di valutare questo aspetto. L'esperto ha indicato quali quali punti vanno sviluppati per stare al passo con l'evoluzione. Ad esempio, in base agli attuali standard bisogna poco a poco rinunciare ad avere presso la Scientifica poliziotti passati a questa attività per determinati meriti di servizio. La tendenza è di assumere persone formate nel campo della criminologia. Di personale di questo livello attualmente nella Polizia scientifica ticinese ce n'è solo il 40%. La tendenza è pure quella di dare l'incarico ad architetti che abbiano esperienza appunto per i nuovi laboratori. La Sottocommissione ritiene che l'architetto debba far capo a un consulente in materia, e questo potrebbe essere lo stesso Prof. Margot. Importante sarà chiarire cosa costa e chi lo paga. Il rappresentante della Logistica conferma che questa spesa risulterà inclusa nell'onorario del progettista. Secondo i rappresentanti del CdS il concorso di architettura sarà indispensabile, ancorché esagerato, la legge sulle commesse pubbliche lo impone. Dopo discussione si tende a privilegiare una procedura a invito di 4-5 professionisti qualificati. La cosa è ampiamente giustificata con l'urgenza.

Viste le esperienze del progetto Seghezzone si è pure chiesto se la cifra di 100'000.- franchi preventivata per la sicurezza è sufficiente. La cosa è già stata sottoposta al Prof. Margot il quale ritiene che la somma sia sufficiente, si tratta in sostanza del controllo degli accessi con tessere di riconoscimento.

È stata poi chiarita una volta per tutte la leggenda metropolitana secondo la quale si sarebbero già spesi per il Seghezzone ben 9 milioni di franchi. Si prende atto, con la consegna di un documento ufficiale da parte del DI e della Logistica, che a tutt'oggi, per il progetto di Giubiasco, sono stati pagati fr. 6'111'378.- In un dettagliato allegato vengono

indicate le diverse posizioni che comprendono anche il contestato mandato Ghidossi, limitatamente a quanto è stato effettivamente eseguito. Si prende pure atto della impossibilità di utilizzare il progetto Seghezzone a tappe, come richiesto da alcuni commissari, d'altra parte si ribadisce la definitiva eliminazione di questa soluzione per i motivi ampiamente ripetuti in questo Rapporto. La Commissione, ritornata giocoforza a parlare del vecchio progetto e dei relativi costi, ma anche delle già citate difficoltà a Giubiasco, è conscia del fatto che la nuova scelta ha magari qualche limite, ma rappresenta al momento la soluzione migliore sotto molteplici aspetti. D'altra parte si fa giustamente rilevare che un progetto per il Seghezzone non ha mai fatto oggetto di un Messaggio governativo. Il CdS aveva richiesto con il Messaggio n. 5022 del 27 02 2000, la somma di fr. 6,2 milioni per studio delle nuove sedi di Polizia Scientifica e Comando di Polizia in località Seghezzone a Giubiasco. Il credito votato a suo tempo non è stato superato, anche se purtroppo oggi non serve più e va considerato perso.

Da un profilo generale si tratta non solo di operare in maniera più razionale ma, come già detto, di rispettare i tempi di disdetta dagli immobili attualmente occupati a Bellinzona e Carasso. Il CdS invitato a presentare una unica richiesta di credito, ha risposto molto celermente con il mess. 6007 A del 30.01.08 che dovrebbe permettere di procedere senza ulteriori intoppi.

Su proposta della Commissione all'unanimità, la Sottocommissione è stata incaricata di sentire i rappresentanti dei tre sindacati che rappresentano il 99% degli agenti che operano sul nostro territorio, anche se i contenuti delle loro lamentele sono in gran parte note. Si è così proceduto ad una audizione.

INCONTRO CON I SINDACATI

La Sottocommissione, così incaricata dal plenum della Gestione, ha incontrato i rappresentanti dei sindacati in data 26 febbraio 2008. Anche se i lavori sui nuovi messaggi 6007 e 6007 A erano già in fase avanzata, e bisogna pur dirlo, il progetto del "Seghezzone" già condannato per tutte le ragioni che abbiamo espresso in questo Rapporto, un incontro con chi vive e opera quotidianamente nel settore è stato considerato opportuno e necessario. Ebbene, si è svolto in maniera ottimale con contenuti interessanti. Si è parlato di problemi concreti, le parti hanno evitato le questioni di principio, tanto difficili e spesso pretestuose.

I relatori Righinetti e Bignasca hanno spiegato il loro lavoro e ampiamente riferito sulle discussioni commissionali e sottocommissionali, nonché sui risultati delle audizioni con i rappresentanti del CdS e della Logistica cantonale.

Emblematico, hanno rilevato i relatori, il fatto che il Governo non abbia mai presentato un messaggio per la realizzazione del "Seghezzone", anche dopo l'approvazione da parte del Parlamento del messaggio n. 5022 del 27 giugno 2000, con il quale si chiedevano fr. 6,2 milioni per la progettazione. I presenti all'audizione sono stati informati sulle reali spese pagate sinora. Così si è fatta chiarezza. Contrariamente a quando è stato detto e ripetuto anche in Commissione della gestione, la cifra di 9 milioni di franchi non risulta e neppure è dato sapere come mai sia circolata, né perché, per finire, venisse considerata effettiva da tutti. Ma di questo abbiamo riferito prima con dovizia di particolari. Ribadiremo semplicemente che, ancorché non indifferente, la somma votata dal Parlamento di fr. 6,2 milioni in seguito al Rapporto 6 gennaio 2001 non è stata superata. Essa è tuttavia da considerare persa. Ai signori presenti all'audizione sono state ripetute le ragioni che hanno fatto preferire la soluzione ex Arsenale, l'unica in grado di dotare in tempi celeri la Polizia delle sedi del Comando e della Scientifica, risolvendo l'emergenza logistica. Resta in attesa di una soluzione definitiva la sede della Mobile del Sopraceneri. È tuttavia impensabile insediare la Mobile all'ex Arsenale finché non sarà realizzato il semisvincolo

autostradale. A quel momento nulla impedirà di provvedere sul medesimo sedime la cui dimensione è ampiamente sufficiente anche per ulteriori strutture. È stato ricordato che, se si fosse andati avanti con il “Seghezzone”, il Cantone avrebbe speso più di 10 mio di franchi all’anno per interessi e ammortamenti, senza conteggiare tutte le altre spese di gestione. La soluzione sul tavolo è ragionevole e attualmente l’unica praticabile. È stato pure evidenziato il fatto che si tratta di sedimi e strutture di proprietà dello Stato. Né va dimenticato che, in ragione della presenza della discarica, il progetto “Seghezzone” è stato modificato e questo potrebbe anche provocare ricorsi in quanto non si tratta più esattamente del progetto che ha vinto il concorso.

I sindacati hanno confermato che fin dal 2000 sono stati sollecitati a sostenere il “Seghezzone”. Tuttavia hanno pure affermato di non avere mai visto il progetto. Essi conoscono la maquette del Comando di Polizia cantonale progettato nel 1974 esposto tutt’oggi all’entrata della Scuola di Polizia. D’altra parte la necessità di dotare la Polizia cantonale di una sede confacente e centralizzata risale a quarant’anni fa. Il mondo della Polizia è preoccupato per la rinuncia alla sede unica e paventa mancanza di sinergia tra i diversi corpi. Gli intervenuti hanno criticato il fatto che il rapporto del prof. Margot non sia stato reso noto, il parere dell’esperto avrebbe dovuto fare oggetto di maggiori e più rapide considerazioni. A loro parere la proposta “Arsenale” è una soluzione scelta in fretta e furia, quando invece da cinque anni si sapeva della necessità di lasciare libere le sedi attualmente occupate.

Bignasca, deputato al Consiglio nazionale, ha affermato di essere in grado di dare la garanzia circa il prolungamento dell’occupazione dello stabile da parte di Berna. Righinetti a sua volta ha prodotto una comunicazione ufficiale della Sezione della Logistica con la quale si conferma l’avvenuto accordo con l’AET per la sede di Carasso fino al 31 dicembre 2010.

Gli intervenuti hanno insistito sul fatto che la soluzione ex Arsenale, pur risolvendo una situazione di precarietà non permette di dare una risposta alle future precarietà che verranno a crearsi fra qualche anno. Mancherebbe una visione d’assieme con una chiara programmazione delle possibilità di sviluppo nei prossimi anni. Si tratterebbe in sostanza di “cerotti”.

La Sottocommissione informa di avere fatto presente formalmente al CdS di coinvolgere lo specialista, che sarà quasi certamente il prof. Margot. Ovviamente l’esecutivo, prima di procedere, attende il disco verde del Parlamento.

Né va dimenticato che l’evoluzione dei sistemi della ricerca scientifica è molto veloce, mentre i tempi della politica lo sono molto meno. La preoccupazione della Sottocommissione è di avere un involucro flessibile e sufficiente per ospitare una tecnica adeguata. Per quanto attiene alla struttura gli intervenuti vengono informati di come avverranno le sostituzioni delle pareti tra i montanti di cemento armato e viene confermato che saranno rispettati i criteri “Minergie”.

I convocati all’audizione insistono sulla mancanza di una struttura centralizzata. La risposta è stata che comunque per i Servizi generali è previsto il trasloco successivamente.

La discussione è continuata e la Sottocommissione ha potuto prendere atto delle esigenze delle nuove strutture secondo gli interessati, esigenze che sostanzialmente corrispondono a quanto previsto dai messaggi in discussione. Secondo i relatori sono maggiori i punti in sfavore del “Seghezzone” di quelli a sfavore dell’ ex Arsenale. Con un investimento che a Giubiasco, secondo stime attuali, avrebbe potuto raggiungere gli 80 mio di franchi, si sarebbe risolta, oltre a quanto risolve la variante Arsenale, in più solo la situazione della Mobile del Sopraceneri.

La Sottocommissione ha comunque riconosciuto che le preoccupazioni degli intervenuti sono anche sue. Tuttavia una serie di fattori tra cui i malintesi, gli errori, le procedure

inadatte hanno avuto come conseguenza una lievitazione improponibile della spesa per la realizzazione a Giubiasco. I lavori all'ex Arsenale vanno considerati non un intervento unico, ma una tappa di una programmazione più ampia e che andrà affrontata senza perdere tempo, visto anche che esiste la disponibilità di terreno sufficiente.

La sottocommissione ha messo l'accento sulla necessità di avere la Polizia sul terreno, dotandola di strutture di base importanti ma senza esagerare nelle dimensioni, cosa che nel progetto "Seghezzone" era evidente. Importante semmai è la Radio, oggi considerata insufficiente e superata. In questo settore comunque si andrà avanti con la richiesta di crediti puntuali.

Oggi, ha affermato un commissario, è comunque indispensabile, insieme alla modularità indispensabile, avviare i lavori al più presto evitando ancora inutili discussioni e facendo slittare il tutto.

Gli ospiti sono stati invitati a cercare di entrare nell'ottica che si sta costruendo qualcosa di positivo, poiché il continuo far scadere questa soluzione comparandola a un "Seghezzone" che non sarà mai realizzato non aiuta a motivare. I nuovi investimenti hanno invece bisogno di motivazione. È indispensabile e fondamentale che il corpo di Polizia sia entusiasta.

Gli invitati all'audizione hanno riconosciuto che le perplessità sollevate dalla Gestione per un politico hanno un peso importantissimo. Esse giustificano il cambiamento di rotta, pur ammettendo che non si raggiungerà l'ottimale, come l'ottimale non si sarebbe raggiunto altrove. È possibile, ha ammesso un ospite che opera in Polizia, che il progetto ex Arsenale, completo, pur non allontanandosi dal prezzo della struttura che era prevista a Giubiasco, possa finire per rappresentare una soluzione più razionale da molti punti di vista.

Nella sostanza, oltre che opportuna, l'audizione è stata considerata positiva e potrà servire a motivare l'intero corpo di Polizia per una realizzazione che prima del colloquio sembrava non molto gradita.

CONCLUSIONE

La Sottocommissione ha riportato l'intera problematica nel plenum della Gestione. La decisione è stata quella di preavvisare positivamente i messaggi n. 6007 e n. 6007 A che richiedono un credito globale di 9'366'750.- mio di franchi. Se il Parlamento darà luce verde come si auspica, il CdS è invitato a procedere con sollecitudine, ma pure con attenzione al fine di evitare sgraditi sorpassi, non trascurando la messa nero su bianco di una programmazione per il futuro.

Per la Commissione gestione e finanze:

Tullio Righinetti e Attilio Bignasca, relatori

Bacchetta-Cattori - Beltraminelli - Bertoli (con riserva)- Bobbià -

Bonoli - Celio - Foletti - Gobbi N. - Jelmini - Lurati -

Merlini - Orelli Vassere (con riserva) - Pinoja - Vitta